

**4 Ottobre 2013 Como**

**Il nuovo welfare che vogliamo:  
cambiamento sociale e diritto alla protezione giuridica**

**passi avanti.. per costruire il Sistema di Protezione Giuridica**

**per dare attenzione alla persona e pieno diritto di cittadinanza alle persone fragili**

**per consolidare le intese e i servizi nei percorsi per l'amministrazione di sostegno**

**14.00 Inizio lavori**

**14.15 Cosa bolle nella pancia del "sociale" Ri-condividere, ri- partire, ri-costruire il nuovo welfare**

Franco Floris, Direttore di Animazione Sociale – Gruppo Abele

Ci sono dei momenti storici nei quali il problema cruciale è quello della libertà, soprattutto nelle condizioni di oppressione, e ce ne sono altri nei quali il problema maggiore è quello della fraternità, ed è il caso del nostro tempo.  
(Edgar Morin)

Il welfare è un bene che abbiamo costruito con tenacia nel tempo. Ma nel tempo è anche soggetto a usura, per questo va continuamente legittimato e ri-costruito. Mai come oggi l'usura del welfare è evidente.

Si sta facendo strada una "responsabilità che abbandona", ma certo non nasce così il welfare di domani.

**14.50 Le nuove politiche di welfare in una logica di scambio tra pubblico e privato**

Bruno Magatti – ass Servizi Sociali Comune di Como

«Welfare di comunità. Il contributo di tutti per un nuovo modello di benessere» «Il cittadino non è solo utente», «le famiglie non sono solo portatrici di bisogni», «il sapere non è solo professionale». Sicché, per converso, è necessario «promuovere la partecipazione attiva di tutte le persone», «valorizzare (tutte) le esperienze e le risorse esistenti», «valorizzare il sapere quotidiano», «promuovere la progettualità verso le famiglie».

Pare che queste affermazioni non siano state prese sul serio – che abbiano trovato scarso riscontro tanto nell'opinione media degli operatori (politici, istituzionali, sociali) quanto (di conseguenza) nella realtà dei fatti, se non in ambiti locali, o comunque circoscritti, certo importanti, anzi importantissimi, come testimonianze di «fattibilità», ma non tali da determinare una vera e propria linea di tendenza, un orientamento delle politiche di welfare in una logica di scambio tra pubblico e privato.  
Alessandro Montebugno

**15.10 La rete provinciale/regionale per la protezione giuridica, come manifestazione di una società civile che mette a disposizione competenze e passione**

Nadia Parachini referente operativa Progetto AdS

Questo è il momento di far leva sulla forza delle idee per proseguire la storia dei servizi di welfare: la rete sussidiaria per la PROTEZIONE GIURIDICA risponde a queste caratteristiche e interpreta queste nuove istanze.

- SENSIBILIZZA il contesto sociale a prendersi cura delle persone in condizioni di svantaggio
- PROPONE alla comunità locale un ruolo attivo e responsabile in rete tra enti pubblici e privati
- RAPPRESENTA una risposta di civiltà per la tutela dei diritti, della dignità e della qualità della vita

La rete di volontariato di prossimità di Vicini alla Persona contribuisce a:

SENSIBILIZZARE i cittadini e le istituzioni

SVILUPPARE E SEMPLIFICARE la comunicazione sulla l. 6/2004

RAFFORZARE LE COMPETENZE DEL VOLONTARIATO per supportare persone, famiglie, amministratori di sostegno, enti pubblici e privati

Nuovi ruoli e nuove responsabilità per

- famiglie
- servizi sociali e sanitari
- giudici tutelari
- enti pubblici, con personalità giuridica, le organizzazioni di volontariato, le associazioni di categoria
- cittadini
- "società"/cultura

### **15.30 Il cittadino e il bisogno di protezione giuridica**

Marco Mancini Giudice Tutelare

### **15.50 I Testimoni:**

Maurizio Mancuso medico di famiglia

Paolo Pontiggia volontario rete di prossimità della protezione giuridica

### **16.20 Dibattito**

**Conduce** Franco Floris

## IL FUTURO SOCIALE?

Da RI-PENSARE INSIEME, impegnati a co-progettare e co-realizzare il cambiamento che ci attende inevitabile